



Tacco & Sperone

È trascorso circa un anno da quando l'InformaFoglio è passato da newsletter a periodico di informazione. La diffusione telematica ha superato i 5.000 contatti in tutto il mondo con ampio riscontro non solo da parte di Soci e simpatizzanti, ma anche di chi non è Pugliese. Attenzione ulteriore si è avuta grazie anche al gruppo Facebook Terre di Puglia e al canale tv via web ARPugliesi Channel.

Questo interessamento ha portato il Direttivo e la Redazione a credere sempre di più all'efficacia del lavoro svolto e dell'impegno profuso. È maturata quindi l'idea di fare un salto di qualità dando spazio alle collaborazioni (gratuite) e, di conseguenza, avvio ad un periodico capace di farsi portavoce delle esigenze e dei bisogni di quei pugliesi che vivono la Puglia con le sue luci e le sue ombre nonostante gli svariati chilometri di distanza.

"Tacco e Sperone": si chiamerà così il nuovo "esperimento giornalistico" dell'Associazione Regionale Pugliesi e verrà presentata per la prima volta il 13 Dicembre in occasione della tradizionale Festa degli Auguri. Un titolo nato non a caso; esso, infatti, rappresenta le due estremità geografiche della regione e volgendo l'attenzione a tutto il territorio delle nostre terre d'origine... Terre di Puglia.

InformaFoglio
Associazione Regionale Pugliesi

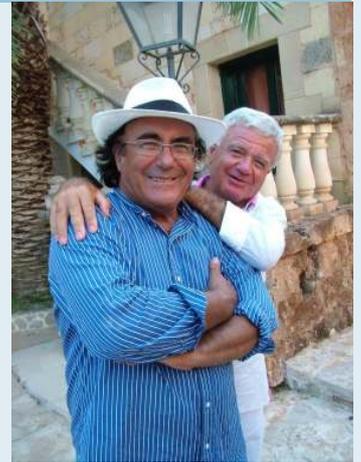
da un'idea di Giuseppe De Carlo e Giuseppe Selvaggi

InformaFoglio a cura dell'Associazione Regionale Pugliesi
iscritta all'albo della Regione Puglia delle Associazioni e delle Federazioni di Associazioni dei Pugliesi nel Mondo
Via Pietro Calvi, 29 - 20129 MILANO

e-mail: arpugliesi@tiscali.it - www.arpugliesi.com - gruppo Facebook "Terre di Puglia"

Ben Ritrovati...

L'associazione non ha smesso di lavorare neanche per la pausa estiva, l'attività nei mesi della "bella stagione" è stata realizzata in tante località della nostra comune regione d'origine. Da quanto ci risulta, molti dei nostri soci e simpatizzanti hanno accolto favorevolmente il nostro invito a trascorrere parte o tutte le vacanze in Puglia e non necessariamente nel paese di origine; ed è così che questa estate si sono moltiplicate in molte zone della Puglia le iniziative a cui hanno partecipato amici del nostro sodalizio. Presentazioni di libri di nostri soci, partecipazioni attive a feste e sagre o in qualità di figuranti a rievocazioni storiche, tessitura di rapporti con le pro loco e le amministrazioni pubbliche, insomma, abbiamo portato con noi la voglia di continuare a costruire questa grande famiglia che è l'associazione. La Puglia si è dimostrata ancora una volta una terra accogliente; il calore unico degli amici è stato forte e deciso come il buon vino bevuto insieme all'amico Albano. Ora le attività, gli appuntamenti e i momenti di svago e aggregazione da condividere sono tanti e il progetto di costruttive sinergie sta dando i suoi frutti e, come direbbero i nostri giovani attori, capitanati da Antonio Ricchiuti "Tutti ... all'Opera".



Cav. Dino Abbascià
Presidente Ass.ne Regionale Pugliesi

Piazza Puglia

La Sede dell'Associazione Regionale Pugliesi è in Via Pietro Calvi, 29 Milano (Zona piazza 5 giornate - Corso XXII Marzo) facilmente raggiungibile con mezzi pubblici.

Via Pietro Calvi è la terza traversa a sinistra avendo alle spalle Piazza 5 Giornate imboccata Via Pietro Calvi la sede è di fronte all'hotel Vittoria la segreteria è disponibile tutti i sabato pomeriggio dalle 16,00 alle 19,00. La sede è fruibile anche la domenica

Felice Ricchiuti - Segretario
338.6217179

Giuseppe Selvaggi - responsabile eventi e rapporti Istituzioni 347.4024651
Agostino Picicco - responsabile cultura 338.5611781
Alfonso Sorrentino - responsabile attività tempo libero 347.7606747

Siamo pronti ad accogliere i suggerimenti e le collaborazioni.

L'associazione è di tutti coloro che la vogliono conoscere e vivere.

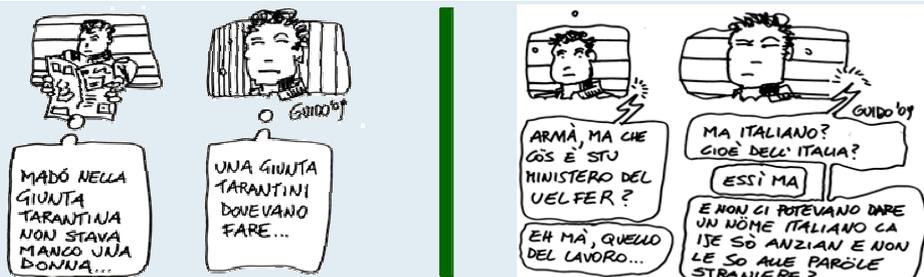
APPUNTAMENTI DOPO L'ESTATE

Venerdì 4 Settembre	Premio Manfredi - Convegno "Crisi, Sviluppo, Sussidiarietà"	MANFREDONIA - Palazzo Celestini
Venerdì 11 Settembre	Incontro con MICHELE PLACIDO in occasione della proiezione del film "Il Grande Sogno"	MILANO - Cinema Odeon
Sabato 19 Settembre	Proiezione del Film FOCACCIA BLUES	MILANO - Cinema Mexico
Lunedì 28 Settembre	Presentazione del nuovo libro di Amelia Sgobba: "Abbraccio d'amore"	S. GIULIANO M.SE - Spazio Cultura
Domenica 4 Ottobre	Festa Maria SS: di Ripalta, protettrice della Città di Cerignola	MILANO - Associazione Regionale Pugliesi
Domenica 18 Ottobre	Gita a Centrovalli - Domodossola e Locarno	Partenza da MILANO
Domenica 25 Ottobre	Spettacolo Lirico "Nel Paese dei Campanelli"	VIZZOLO PREDABISSI - Auditorium Comunale
Domenica 1 Novembre	SS. Messa del Ricordo e Presentazione del volume su Mons. Magrassi Arciv. di Bari	MILANO - Basilica Sant'Amrogio
Martedì 4 Novembre	Spettacolo Teatrale in Vernacolo Pugliese "Cour de zi"	S. GIULIANO M.SE - Cinema Ariston
Domenica 8 Novembre	Teatro Dialettale Canosino - "La mala notte"	CARATE BRIANZA - Teatrò l'Agorà
Domenica 15 Novembre	Presentazione del romanzo "Penne di Pavone" di Romolo Chiancone	MILANO - Associazione Regionale Pugliesi
Novembre	Presentazione del romanzo di Mimmo Muolo (vaticanista di Avvenire)	Luogo da definire
Domenica 22 Novembre	Spettacolo Lirico "Elsir d'Amore"	VIZZOLO PREDABISSI - Auditorium Comunale
Domenica 13 Dicembre	Festa degli Auguri	MILANO - Hotel Quark

Tutte le iniziative sono consultabili sul nostro sito www.arpugliesi.com sezione **Eventi**

La Striscia

di Alessandro Guido



Armandone, giovane trentaquattrenne tarantino studente di economia e commercio, un po' fuori corso, un po' no, riflette tanto su temi di attualità tarantina e non, spesso sfocia nel mondiale, ma comunque senza mai preoccuparsi troppo essendo in ogni caso vicino a mamma con la quale vive quotidianamente, condivide riflessioni e proiezioni, e soprattutto, la PASTA AL FORNO *past a u fume*.

“Il Grande Sogno” sbarca a Milano

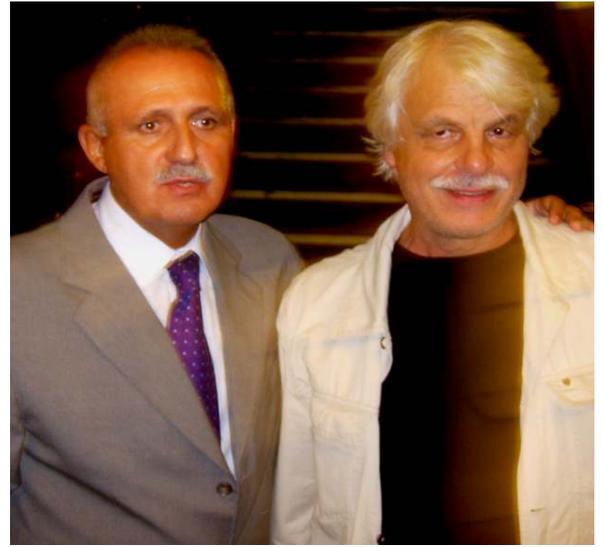


Attesissima la proiezione del Film "Il Grande Sogno" del Nostro Conterraneo Michele Placido. Presentato il giorno prima a Festival del Cinema di Venezia 2009. La folla presente ha accolto con entusiasmo il Regista/Attore pugliese che si è intrattenuto con i propri correghionali e in maniera particolare con la folta delegazione dell'Associazione Regionale Pugliese.

Trama del Film

I protagonisti sono Nicola, un giovane poliziotto appassionato di recitazione (interpretato da Riccardo Scamarcio), Laura (Jasmine Trinca), una brava ragazza di estrazione cattolica che prende parte alla contestazione e alle marce per la pace. Altro personaggio di spicco è Libero, operaio della Fiat di Torino, interpretato da Luca Argentero. Il personaggio di Nicola è ispirato alla gioventù di Michele Placido che si trasferì a Roma dalla Puglia per diventare attore e che per guadagnarsi da vivere entrò nel corpo della Polizia prima di frequentare l'Accademia di arte drammatica.

In foto: Giuseppe Selvaggi e Michele Placido



focaccia blues

la vera storia della focaccia che mangiò l'hamburger

Focaccia Blues è un docu-film che racconta la vicenda realmente accaduta di una piccola focacceria pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un grande MC Donald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

Focaccia Blues, diretto da Nico Cirasola e prodotto da Alessandro Contessa, ha ricevuto la menzione speciale Nastri d'Argento '09, e il Ciak D'Oro '09.

Oltre ai simpatici abitanti di Altamura, il film è interpretato da Dante Marmone, Luca Cirasola, Tiziana Schiavarelli, con la partecipazione straordinaria di Renzo Arbore, Lino Banfi, Michele Placido, Nichi Vendola, Eric Jozsef, Onofrio Pepe.



In alto a sinistra: Dino Abbascià, Giuseppe Selvaggi e Nico Cirasola. Sotto Il Cav. Abbascià con regista del film.



Speciale Fiera del Levante

Nasce a Giovinazzo l'Accademia "Karol Wojtyla" inaugurata in occasione della Fiera del Levante

Il panorama associativo pugliese si è arricchito di un nuovo sodalizio dalle finalità quanto meno nuove: l'Accademia europea di formazione superiore per la tutela dell'ambiente, la sicurezza e la protezione civile "Karol Wojtyla", inaugurata in occasione della settantatreesima edizione della Fiera del Levante. Presso la sede della Presidenza del Consiglio Regionale pugliese della Fiera si sono dati convegno numerosi studiosi e rappresentanti delle istituzioni per dire la loro sui programmi, i fini, gli intenti dell'Accademia.

A dare il quadro organizzativo generale è stato il presidente **Giuseppe Tulipani** che ne ha ricostruito il complesso iter giuridico di costituzione, le valenze formative, i supporti istituzionali. E' emerso che i fini statutari riguardano la formazione dei volontari già appartenenti ad organizzazioni strutturate, l'assistenza per la progettazione e la gestione di piani comunali di protezione civile, di piani per la sicurezza sul lavoro e per il monitoraggio ambientale, avvalendosi altresì di laboratori scientifici e sperimentali.

Significativo è anche il fatto che l'Accademia sia intitolata a papa Wojtyla, in considerazione dell'attenzione dimostrata nel suo magistero alla salvaguardia del creato e alla solidarietà, come ha riscontrato **Agostino Picicco** nel suo intervento, evidenziando che la solidarietà in questo caso non



riguarda solo la gestione immediata delle emergenze ambientali, ma si pone in un'ottica di lungo periodo coniugando la prevenzione con lo studio dei problemi e delle strategie e soluzioni d'intervento, rivolgendosi ai volontari in spirito di attenzione educativa verso le giovani generazioni e di sviluppo di impegno di cittadinanza attiva.

Su questa scia merita di essere citato tra i relatori intervenuti, il consigliere regionale lombardo, **Alessandro Colucci**, di origini pugliesi e vice presidente della Commissione attività produttive della Lombardia, che ha offerto suggerimenti di intervento e di impostazione, ispirandosi al "modello lombardo", oltre ad offrire modalità di collaborazione con le istituzioni lombarde. Anche gli amministratori regionali e provinciali pugliesi, Minervini (Regione Puglia), Altieri (Provincia di Bari), Giorgino (Provincia della BAT) e Losito (Comune di Bari), hanno evidenziato l'importanza del rapporto con gli enti pubblici e le reciproche sinergie. Un plauso è giunto dal rappresentante dell'Ufficio Formazione del Dipartimento della Protezione Civile, Fabio Palombi, che ha assicurato l'attenzione e la collaborazione del Dipartimento a sostegno delle iniziative dell'Accademia.

Un ulteriore motivo per dimostrare attenzione al territorio, all'attualità e alla formazione qualificata in settori importanti per il vivere civile.

(in foto: Dott. Agostino Picicco, Dott. Giuseppe Tulipani, Dott. Alessandro Colucci)



Premio Manfredi al Vice - Presidente Prof. Francesco Lenoci

Il Premio Internazionale di Cultura "Re Manfredi" nasce nel 1992. Il Premio è diventato un peculiare evento culturale, una straordinaria occasione per far conoscere e promuovere il territorio pugliese, punto focale nel Mediterraneo, con un forte intervento di comunicazione mirata attraverso i media. La cerimonia di premiazione, appuntamento ormai canonico di fine estate celebrato nella meravigliosa cornice del Golfo di Manfredonia che avvolge il palcoscenico, con a ridosso il Castello del fondatore della Città, Re Manfredi. Un autorevole Comitato Scientifico provvede ogni anno a designare i Protagonisti che hanno concorso in modo determinante al progresso civile nel campo delle scienze, lettere, arti e professioni.

Gli insigniti del Premio Re Manfredi 2009 sono:

padre *Giuseppe Piemontese (dialogo interreligioso e pace tra i popoli)*, **Francesco Lenoci (economia)**, *Carlo Sangalli (commercio)*, *Angelo Fabbrini (musica classica)*, *Caterina Laganara (archeologia)*, *Rosario Sorrentino (ricerca scientifica)*, *Renzo Martinelli (cinema)*, *Mario Mauro (scuola e università)*, *Wladimir Derevianko (danza)*, *Antonella Caruso (informazione)*, *Mario Desiati (letteratura)*, *Vincenzo Di Lascia (poesia)*.



(in foto: prof. Francesco Lenoci)

La Madonna di Ripalta: 20 anni a Milano

È una manifestazione che porto nel cuore e che mi vede legato alla figura della Madonna di Ripalta fin da piccolo” ha sostenuto il Cav. Matteo Di Cesare. Siamo al ventesimo appuntamento per i Cerignolani residenti a Milano che, richiamati dalla devozione alla loro protettrice, si ritrovano, grazie all’impegno profuso dal Nostro Matteo. L’evento ha visto una larga partecipazione di fedeli.

La sera del Sabato sono stati consegnati dalla Deputazione i riconoscimenti “Amico di Cerignola” al giovane Consigliere della Regione Lombardia Dott. Alessandro Colucci, che vanta origini Pugliesi e alla ospitante Associazione Regionale Pugliesi. Durante la serata vi è stata l’esibizione canora della soprano Giuseppina Russo e la presentazione dell’attività editoriale della casa editrice Congedo di Galatina (Le), che ha aperto una sede a Milano in via Brera.

La Domenica è stata celebrata una solenne Messa in onore della Madonna, accompagnata dalle note del Maestro Sante Palumbo e dall’Ave Maria eseguita da Armando Pisanello. L’attore Gerardo Placido ha declamato una preghiera di Don Tonino Bello.

(in foto Cav. Dino Abbascià, Dott. Alessandro Colucci, Cav. Matteo Di Cesare, Dott. Agostino Picicco)



Curiosità

L'icona bizantina della Madonna di Ripalta è un dipinto su tela disteso su due tavole di legno che si ritiene risalga al 1100 d.C. Sulla tavola è raffigurata la Madonna su un trono con in grembo il bambino Gesù. Si narra che il quadro fu ritrovato in una località chiamata "ripa alta" sulla riva sinistra del fiume Ofanto, da qui il nome Ripalta. Fino a metà del XIX secolo, l'adorazione della Madonna di Ripalta si svolse quasi sempre nell'omonima chiesetta campestre. A partire da settembre, tutta la cittadinanza si recava in processione a Ripalta per prelevare l'immagine e portarla a Cerignola nella chiesa Collegiata di San Pietro. Nel 1859 la Madonna di Ripalta fu proclamata Patrona principale di Cerignola e la si festeggia l'8 settembre, il giorno della natività di Maria. Da allora si stabilì che l'immagine per sei mesi, da ottobre ad aprile, rimanesse nella cappella su l'Ofanto, e per gli altri sei mesi fosse ospite della Cattedrale di Cerignola (Duomo Toti).

La leggenda narra che...

Attorno all'immagine ruotano due leggende, la prima narra che l'icona fu rinvenuta, intorno al 1172, da una banda di delinquenti che la trovò nella vicina boscaglia nelle adiacenze del fiume Ofanto. In un primo momento, quello che sembrava un tavolaccio, fu utilizzato per battere il lardo. Un giorno il capo della banda sbagliò il fendente e l'ascia si conficcò nella tavola da cui sgorgò del sangue. Il brigante, intimorito, allertò così i compagni, con i quali scoprì che sotto l'untume era raffigurata l'immagine della Madonna con in grembo Gesù, entrambi con il volto sfigurato per l'offesa ricevuta. Un'altra versione della leggenda racconta che l'icona fu ritrovata da alcuni boscaioli che pensarono di utilizzare il 'tavolaccio' per farne legna da ardere. Al primo colpo d'ascia, dall'icona cominciò a fuoriuscire sangue. Fu così che sul luogo dove venne rinvenuta

l'immagine, fu eretta una cappella (in realtà le fonti epigrafiche e archeologiche documentano che l'edificio è preesistente al 1172 e comunque dedicato a culti pagani, come quello della dea Bona) e cominciarono i primi pellegrinaggi devozionali. Poiché il luogo non distava molto sia dalla città di Cerignola che da quella di Canosa, queste ultime si contesero per molto tempo la proprietà del luogo e soprattutto dell'icona. Per risolvere definitivamente il contenzioso, si pensò di mettere il quadro su un carro trainato da buoi e far decidere a questi ultimi dove recarsi. Il carro si diresse tre volte verso Cerignola, decretando così la proprietà alla città ofantina. Il popolo volle però che non si procedesse al restauro della cicatrice sul volto della Madonna, affinché la condanna della violenza e sopraffazione rimanesse sempre viva.



con il patrocinio del
Comune di Canosa di Puglia
Assessorato alle Attività Culturali

e in collaborazione con
Ass. Reg. Pugliesi di Milano

Canosa monAmour 7^a EDIZIONE

IDEA TEATRO '89
ASSOCIAZIONE TEATRALE CANOSINA

presenta

Pane, Amore &... Canosa 2
"La Mala Nutte-t"
commedia in 2 atti in vernacolo canosino

ideata e diretta da
Fernando Forino

domenica 8 NOVEMBRE '09
ingresso ore 15,30 - sipario ore 16,00
TEATRO L'AGORÀ
via Mons. Colombo CARATE BRIANZA

Io voglio parlare in dialetto, recitare in dialetto, ascoltare il dialetto.. Ma quale dialetto? Eh sì, perché in Puglia esistono "tanti dialetti". Non importa quale dialetto si ascolti durante una commedia, l'importante è poter evadere per un paio di ore dalla quotidianità e riscoprire detti, usanze o semplici parole che sono cadute nel dimenticatoio e che fa piacere riascoltare perché ricordano i nostri nonni o la nostra infanzia. Il teatro dialettale è stato sempre considerato, e lo sarà sempre, un teatro di serie minore, alla portata di tutti. Eppure racchiude in sé una gamma così vasta di sfaccettature che si potrebbero riassumere in una sola parola: spontaneità. Recitare in dialetto dà una grandissima soddisfazione, soprattutto quando vedi il pubblico (e spesso si tratta di un pubblico molto numeroso e caloroso) che è venuto per vederti sul palco e magari ha anche pagato il biglietto di ingresso,

Dialetto lingua viva

Il vernacolo, le storie, la simpatia delle lingue pugliesi vivono a teatro con 2 appuntamenti da non perdere



Con il patrocinio del

Comune di San Giuliano Milanese
Assessorato alla Cultura

Con la partecipazione della



Ass. Regionale Pugliesi

PRESENTA

**LO SPETTACOLO TEATRALE
IN VERNACOLO PUGLIESE**

"COUR DE ZI"

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 2009 - ORE 21:00
CINEMA ARISTON - VIA MATTEOTTI 42 - INGRESSO € 5,00

NOTE DI REGIA

Ogni ingiustizia è un male. Senza dubbio; ma una volta acquisita consapevolezza dell'errore, perchè non chiedere perdono, perchè non perdonare? Con quest'animo, con questa cristiana concessione che non è certo, esorbitante e che anzi è comportamento decoroso, naturale, da parte di un vecchio saggio (zio Federico) e di una onorata donna Graziuccia, il criterio della moralità e l'idea della giustizia van di conserva nel gustoso lavoro teatrale in epigrafe. ANDREA RIVIELLO

PERSONAGGI E INTERPRETI

Peppino Zuccaro (Zio Federico)
Flora Marchetti (Sisin)
Pasquale Loverre (Masin)
Nicola Prezzano (Michéline)
Mariagrazia Lofrese (donna Graziuccie)
Vincenza Lorusso (Flora)

Maria Teresa Zuccaro (Catarin)
Salvatore Manfredi (massoro Antonio)
Lucia Cignola (cumma Jannin)
Domenico Gioce (don Nicolin)
Pasquale Tota (Don Giacomini)
Ninni Gramigna (Don Vingenzin)



SPONSOR:

AREA INDUSTRIALE - Via S. Pertini, 38
20080 - CARIPIANO (MI) - Tel. 0298237563

anche se non sei un attore professionista, per assistere ad uno spettacolo "diverso", per ridere e sentire parlare la lingua della memoria viva.

Proporre il Teatro Dialettale è anche un'operazione culturale, fare sì che il Dialetto rimanga un linguaggio moderno ed ancora attuale, affinché non venga relegato, come il latino, a "citazioni" dotte, ma rimanga costantemente ed il più a lungo possibile, la musica di sottofondo al nostro vivere quotidiano, avvolgendoci nella sua cantilena, sbalordendoci con la sua immediatezza, colpendoci con la sua autenticità.

Giuseppe Selvaggi
responsabile eventi
Associazione Regionale Pugliesi

Abbraccio d'Amore: il nuovo libro di Amelia Sgobba

“La mia famiglia nasce con Mimmo e le due figlie, Marica e Alessandra, e finisce con loro” – confessa la poetessa Amelia Sgobba, nata in Venezuela da genitori italiani e residente attualmente a Gravina di Puglia. Si ritrova infatti ad essere figlia unica di genitori purtroppo già deceduti. Una fanciullezza e adolescenza e in seguito anche il periodo della gioventù sempre accompagnati da momenti di tristezza e sconforto. Il padre per motivi di lavoro viveva la maggior parte dell'anno lontano in Venezuela. Si intrecciano proprio in Venezuela i destini di Amelia e i primi anni di vita sereni lasciano il passo al dolore per la morte del padre, le cui spoglie sono custodite in questa terra, ormai da dieci anni.

Il rapporto con la madre è l'altra chiave di volta della poesia di Amelia Sgobba. La madre, ipovedente, all'età di 35 anni rimase cieca. Si sottopone a delicati interventi e dopo una serie di operazioni chirurgiche riacquista il 70% della vista. Ma all'età di 60 anni cessa di vivere, colpita da infarto. Amelia aveva un rapporto speciale con la madre che andava oltre il tipico affetto fra figlia e madre. Di lei adorava tanto la lodevole forza di volontà e l'estremo ottimismo che quella notte, con la madre, ha perduto – ritiene - anche una parte di se stessa.

Nell'affetto familiare alla madre fortunatamente subentra lo sposo Mimmo e le figlie. La serenità acquisita la spingono a riavvicinarsi alla Chiesa. Da cattolica credente e praticante, si lega ai Frati Francescani e alle loro opere e ad essi devolve il ricavato della vendita dei libri fin qui pubblicati, “Abbraccio d'Amore” e “Frammenti di cuore” del 2005. Quest'ultimo è servito a sostenere la fondazione della missione in Venezuela voluta dal Parroco della Chiesa S. Francesco di Gravina. Possiamo affermare che in fondo Amelia si fa poetessa e pubblica i suoi versi per amore del prossimo, per soccorrere i Frati della sua Chiesa in generose iniziative di solidarietà, questa volta la realizzazione a Gravina di una mensa per i poveri.

L'abbraccio d'amore, primo e insostituibile, è per la madre. Un abbraccio che lascia un segno indelebile, ancora più forte ora che la madre non c'è più. Avvolgente viene definito e dolcissimo, dove tutto il nostro io si sprofonda e trova conforto e pace alle ansie quotidiane, e forza per affrontare le traversie della vita.

Comincia con questa bella e commovente immagine la raccolta di poesie di Amelia Sgobba, preceduta da un'altra raccolta dal titolo “Frammenti di cuore”, che fa rima con amore, non a caso scelto per l'assonanza e lo stretto rapporto per le sue funzioni, il suo ruolo di strumento e propulsore di un sentimento, l'amore, di cui è tutta intrisa la poesia di Amelia. Tutti i sentimenti espressi



sono riferiti a questo, per consonanza o per opposizione. A partire da “La belva nel cuore”, quando la prospettiva offuscata da ombre di guerrieri fa temere il peggio, perché minaccia la stabilità dell'esistenza.

Ma sopravviene l'Angelo soccorritore, che in forma di un'amica o nell'apparizione di un fiore riporta la calma interiore e dispone l'anima al ringraziamento divino.

Ora è una voce cristallina che ci soviene, ora è il vento che ci rassicura, latore di un messaggio di luce che traspare benevolo nello sguardo rassicurante e fiero di nuove sensazioni.

A volte si ritrae temendo la tempesta e le asprezze incolte del deserto, confidando solo nei suoi familiari e nei gesti di affetto conosciuti. Ecco allora che,

“Invida aetas”, “fugit tempus”: un attimo di tregua alle passioni per riflettere sulla fuga del tempo e sulla nostra essenza di foglie secche e accartocciate, decidue, con riferimento alla nostra migliore tradizione poetica letteraria di Ungaretti e di Montale.

E allora per riportare l'accento sulla dolce compagnia dei giorni più lieti bastano una spalla, su cui far riposare i nostri affanni, e uno sguardo, che riflette un sentimento d'amore, qui paragonato a una dolce sinfonia. Altrove, in “Una speranza perduta in lacrime”, è una mancanza, una privazione, una ordinarità che ha perso lo slancio e si manifesta in sordidi ricordi, in ferite, sgomenti e silenzi infranti che non lasciano speranza.

E del nostro amore affidato al vento e disperso in mille rivoli non resta che un'emozione antica, fragile e burrascosa.



Allora ecco che sovengono i sogni, in cui è dolce naufragar, come dice il poeta.

In un'altra efficace immagine, da “Una finestra sul mare” l'orizzonte marino è interrotto da una piccola imbarcazione, la nostra

rinfrancata, si offre essa stessa come elemento di serenità che porta la pioggia fecondatrice, la luce di un sorriso, la serenità e l'allegria di un cuore che ha riconquistato la pienezza del vivere. E quale miglior raccolto di una spiga di grano che cela nel suo seme l'amore per la terra, per la vita, il cuore che ci ama e che amiamo?

La musicalità di note lontane pervade la nostra vita e ci riporta a ricordi di un tempo passato, ricordi che non ritornano perché trascorsi e seppelliti definitivamente dal sorriso filiale.

L'amore si fonde e si confonde; esperienze tenere, umane e mistiche, partecipano per risollevare l'animo umano fino a raggiungere le sommità celesti dove la passione si stempera, si purifica e diventa sentimento immacolato.

Ma questa conquista è frutto di una ricerca continua, che dura un frangente di tempo durante il quale si specchia la nostra vita, un tempo di pudori, illusioni, tormenti ma poi incoraggiamenti e rinascite, dove i sentimenti si accavallano: al padre e alla madre si aggiungono quelli coniugali e a questi quelli filiali.

Su tutti permane fervido l'abbraccio d'amore della madre, che racchiude tutta la vita e sembra proiettarsi al di là, ancora affettuoso e protettivo.

Accanto a quello materno/filiale si innalza il tema spirituale, che offre il supporto necessario di dolcezza e serenità ai tumulti dell'anima.

presenza umana rispetto all'immensità del creato, che offre l'occasione di invocare la presenza di un affetto, di un amore lontano, non più qui.

Nuovi stati d'animo si affollano: la malinconia, la solitudine, la bellezza effimera di una rosa.

Altre urgenze, altre presenze, altri piccoli angeli richiamano l'attenzione.

Non mancano tuttavia in questa nuova condizione giovanili rossori, inebriati di coriandoli di colori e imbarazzanti desideri, mentre l'amore vaga in continuo oblio colpito, forse a morte, da una pietra rabbiosa.

E allora le illusioni lasciano il posto al desiderio di vivere un'autentica nuova dimensione umana, scevra di recriminazioni, su un'isola deserta, faccia a faccia con la luna.

La nostalgia del viso amato, dei baci scambiati, dei corpi desiderati morde il presente, mentre la sua voce udita nell'aria non riesce a lenire la sua assenza e anzi spinge a un tumulto del cuore inconfessabile.

Anche la natura partecipa di questa delicata tristezza: il mare di sabbia, il fiore dall'incerto futuro, il nebbioso mattino.

Ma l'amore ritornerà: i dolci e forti abbracci, i languidi baci, il sostegno della spalla tenero e dolce riporteranno all'antico sentimento, in un sonno eterno, liberatorio, che a nessuno sarà consentito turbare.

Paolo Rausa



RECENSIONE - Penne di Pavone di Romolo Chiancone

Presentazione del volume a Milano

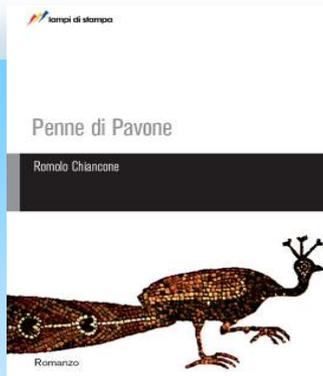
Domenica 15 Novembre 2009 ore 16,30



(In Foto Romolo Chiancone)

“PENNE DI PAVONE”

(ED Tempi di stampa, 2008)



Mi pare di poter dire che idealmente il romanzo si divide in due parti.

La prima, più romantica e sognante, rende molto bene le attese e i desideri del giovane e bravo medico protagonista, al quale viene in qualche modo combinato un matrimonio con una bella ragazza della “Corato bene”. Tra lo svolgersi delle vicende sono magistralmente sviluppate le tradizioni dei nostri paesi pugliesi, espresse attraverso la parlata e le usanze.

La bella fiaba e le inaspettate soddisfazioni del medico si scontrano, nella seconda parte, con la realtà di tutti i giorni. Per semplificare: rapporti raffreddati con la donna della sua vita, difficoltà relazionali ad extra e ad intra provocate dall'ingresso nel clan familiare della moglie, sfilacciamento di rapporti con la famiglia di origine (del resto erano già

predisposti per vivere ognuno per conto proprio); insomma, aridità di vita.

E, infine, la riflessioni sulla vita (che ognuno dovrebbe fare) a partire dall'artificio stilistico creato ricostruendo il proprio percorso umano attraverso i disordinati album fotografici di alcuni decenni. Questa ricostruzione genera riflessione e incasellamento di vicende, persone, intuizioni. In poche parole: descrive i moti dell'animo umano.

Peccato che alla fine i sogni giovanili si scontrino con una realtà sicuramente fortunata (lo sviluppo professionale, il benessere economico, gli agi di vita) ma meno ricca e generosa di come il protagonista l'aveva sognata. La fiaba fa i conti con la realtà. E anche l'amore diventa oggetto di approfondita riflessione.

Il dottor Pavone, il protagonista, è stato un uomo felice? La risposta a questa domanda dà, secondo me, il senso ultimo del volume. Ognuno potrà dare una propria personale risposta alla luce delle esperienze e degli stimoli che il romanzo ha saputo offrire.

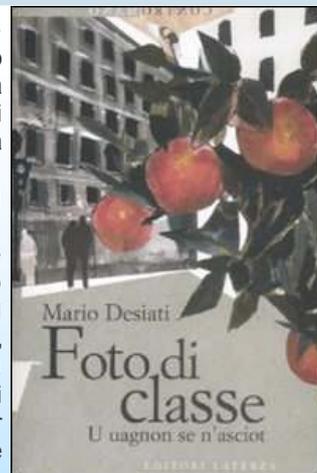
Questo scritto, intriso di tante sfumature esistenziali, dimostra le capacità letterarie dell'autore, affinate in questa fase post professionale della sua vita, e che vedono tanti progetti all'orizzonte. Auguri, dottor Chiancone!

Agostino Piccolo

RECENSIONE - FOTO DI CLASSE - U uagnon se n'asciot di Mario Desiati



Emigrati o fuorisede? Come si definiscono quei 21.500 giovani tra i 25 e i 29 anni che nel 2007 hanno lasciato la Puglia per spostarsi verso il Nord Italia? E che dire dei 38 mila che hanno lasciato la Campania per stabilirsi nelle grandi città del Settentrione? Quanti si sono trasferiti per necessità di cambiamento? E quanti invece per mera vocazione all'abbandono? Il fenomeno dell'emigrazione interna nel nostro paese ha stimolato la sensibilità e l'agilità linguistica di Mario Desiati, un giovane autore pugliese che è andato a caccia dei destini, delle vite dei suoi compagni di classe del liceo. Paure, sogni, sentimenti... Sono tanti gli aneddoti delle varie categorie di giovani che man mano si classificano come "i fuggiti", "i rimasti" e "i mammisti"...Con affetto e nostalgia l'autore racconta le vite degli ex-compagni di banco emigrati, o meglio fuorisede, e con tenacia ci svela anche i segreti più intimi della sua "terra", ci racconta quel qualcosa in più della Puglia, di Taranto e di Martina Franca (il suo paese d'origine). Tra momenti comici e tragicomici, col prezioso aiuto della antica lingua pugliese, così ricca di sfumature semantiche, l'autore disegna un ritratto a volte amaro, a volte tenero di una generazione che lotta per un'affermazione che non sempre verrà raggiunta.



lasciato la Campania per stabilirsi nelle grandi città del Settentrione?

Quanti si sono trasferiti per necessità di cambiamento? E quanti invece per mera vocazione all'abbandono? Il fenomeno dell'emigrazione interna nel nostro paese ha stimolato la sensibilità e l'agilità linguistica di Mario Desiati, un giovane autore pugliese che è andato a caccia dei destini, delle vite dei suoi compagni di classe del liceo. Paure, sogni, sentimenti... Sono tanti gli aneddoti delle varie categorie di giovani che man mano si classificano come "i fuggiti", "i rimasti" e "i mammisti"...Con affetto e nostalgia l'autore

“Foto di classe” è un libro, ma anche un reportage che dimostra la capacità di Desiati di saper andare a fondo alle cose.

Elena Zinni



Ancora auguri agli sposi

Michele e Stella

**Da parte della Presidenza
e del Consiglio Direttivo**



ESTATE 2009 ... GLI SCATTI DEGLI AMICI DEL GRUPPO "TERRE DI PUGLIA"



ALCUNI SUGGERIMENTI...

PALESTRA FORTE (nostri soci)

Milano, via Statuto 4 - Tel. 02.65.90.177

Come suggerisce lo slogan «Palestra Forte, schiena più forte!», si tratta di un centro specializzato in programmi di allenamento studiati per combattere il mal di schiena, per rinforzare i muscoli dorsali e lombari e per correggere la postura. Lezioni di gruppo e individuali basate sul metodo Feldenkrais, nonché corsi di yoga, pensati per le mamme o per contrastare l'osteoporosi.

InformaFoglio realizzato in collaborazione con:

Periodico Indipendente d'Informazione



A tutti i Soci dell'Associazione Regionale Pugliesi sono riservate condizioni vantaggiose a prezzi agevolati grazie a alla convenzione stipulata con:



Groupama
Assicurazioni

Nicola Augurio
Viale Gran Sasso, 10 - 20131 Milano
Tel. 02 29405750 - Fax 02 29409069
E-mail: nicola.augurio@groupama.it

Anche per l'anno 2009 il nostro socio Nicola Augurio, Agente generale della Groupama ha provveduto personalmente alla copertura assicurativa della responsabilità civile per eventuali sinistri che dovessero interessare i fruitori della sede dell'Ass. Regionale Pugliesi.

INDICAZIONE
MERCLEDÌ
7 OTTOBRE 2009
ORE 18.30
GALLERIA PREVITALI
via e. Jombardini, 14 - 20143 Milano
tel. e fax 02 - 58113090
www.galleriaprevitali.it




galleria previtali
ARTECENTROTEMPORANEA

INVITO
LUCIA CECCHI
Terra e ferro nell'anima
a cura di Alessandra Reddelli

7 ottobre - 7 novembre 2009
catalogo in galleria

